dale Sacco di Milano. L'analisi a ritroso seguendo gli errori di replicazione del virus a Rna ci conduce a un punto zero fissato tra 25 e 26 gennaio. Data in cui il paziente zero italiano rientra dalla Germania (prima porta d'ingresso in Europa) dove un piccolo *cluster* viene individuato già il 22 gennaio.

LA DATA del 26 gennaio emerge dallo studio dei primi tre ceppi isolati in pazienti di Codogno. In queste ore, l'équipe del professor Galli sta studiando proprio i ceppi di Bergamo per capire se questi rappresentino nuovi ingressi anteriori al 26 gennaio oppure se siano riconducibili sempre a Codogno. "Al momento – spiega al *Fatto* il professor Galli – a meno che lo studio delle sequenze bergamasche riveli una introduzione indipendente e più precoce, la possibilità di un caso prima del 26 gennaio è da escludere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Specializzandi anti-Covid bloccati dai prof "baroni"

Pronti a essere "arruolati" per le Rianimazioni: fermati con velate minacce

» NATASCIA RONCHETTI

La minaccia le è arrivata dal barone universitario, velata e subdola, forse anche per questo ancora più temibile. "Tutto tra le righe: se avessi risposto alla chiamata per rinforzare i reparti di terapia intensiva – dice Lucia –, mi avrebbe messo i bastoni tra le ruote, fino anche a compromettermi il completamento del ciclo formativo. Non è successo solo a me ma anche a dieci miei colleghi". Lucia (il nome è di fantasia) ha 33 anni, è una specializzanda in Anestesia e Rianimazione. Una dei giovani medici che avrebbero voluto "arruolarsi" per fronteggiare l'emergenza sanitaria, grazie al decreto 14 del 9 marzo scorso del premier Giuseppe Conte, che prevede il reclutamento di specializzandi del quarto e quinto anno, con incarichi di lavoro autonomo della durata di sei mesi, per rinforzare il personale sanitario. Lucia si è rivolta al sindacato degli anestesisti e dei rianimatori (Aaroi-Emac), senza sapere che molti altri specializzandi, in varie parti d'Italia, erano nelle sue stesse condizioni: ricattati, più o meno apertamente.

"HO RICEVUTO una trentina di segnalazioni – conferma Alessandro Vergallo, presidente di Aaroi-Emac –. Dal Centro-Sud ma anche dal Veneto: tutti sono impauriti. Impedire l'applicazione del decreto in questa fase di emergenza è criminale". Lucia, che avrebbe voluto prestare servizio nella sua regione, teme ritorsioni. "Il decreto – sostiene –, prevede per gli specializzandi il riconoscimento dell'attività prestata durante lo stato di emergenza, che può valere per i concorsi. Ma non è chiaro come debba essere rilasciato. E anche qui si è insinuata la minaccia. Certo, non me lo ha detto apertamente. Ma me lo ha fatto capire che il coltello dalla parte del manico ce lo ha lui, che può tagliarmi le gambe. E io completo la formazione in novembre, ho ancora molti mesi davanti e pochi strumenti per difendermi, come tanti miei colleghi". Uno stop alla possibilità che dagli specializzandi arrivi un sostegno agli anestesisti e ai rianimatori in prima linea ormai allo stremo, "mentre assistiamo al reclutamento di medici all'estero – spiega Vergallo –, con incarichi pagati lautamente, fino a 12mila euro al mese".

Il decreto di Conte prevede che gli specializzandi restino iscritti alla scuola universitaria e continuino a beneficiare del trattamento economico previsto dal contratto di formazione medico-specialistica, integrato dall'emolumento stabilito dall'azienda sanitaria. Il problema affonda le radici nella contesa annosa tra sanità ospedaliera e università. Gli specializzandi sono manovalanza preziosa per le baronie universitarie, per esempio per la raccolta dei dati necessari alla stesura delle pubblicazioni sulle riviste scientifiche e per i congressi internazionali. Ma non c'è solo questo. Di mezzo c'è una riforma incompiuta. Quella con la quale due ministeri della Salute, prima quello guidato da Beatrice Lorenzin poi quello retto da Giulia Grillo, hanno tentato di scardinare lo strapotere delle università e del Miur, introducendo il contratto di formazione-lavoro per gli specializzandi. Riforma realizzata monca con il decreto Calabria, che subordina l'assunzione di uno specializzando a una lunga serie di paletti, come quello che impone il suo reclutamento solo negli ospedali che fanno parte della rete ospedaliera formativa in convenzione con le università. "Oggi parliamo di medici con borse di studio da 1.700 euro al mese per un totale di specializzandi in anestesia e rianimazione di circa 3.400 persone – spiega Vergallo –. Ma sono camici grigi: esistono e non esistono. Ed è chiaro che se uno non è contrattualizzato è alla *mercé* del direttore della scuola di specializzazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casi al Sud e in Veneto

La testimonianza di Lucia, 33 anni: "Ero pronta. Mi è stato detto che così potrei rischiare il concorso..."

Piazza Duomo deserta
Le giornate si susseguono con i centri delle città vuoti e desolati *LaPresse*

pomodoro in mano e mia madre lo sgridava: "Ma compra qualcosa in più, che poi devi fare avanti e indietro dieci volte!". Ho detto a mio padre di andare solo una volta a settimana al supermercato, che è pericoloso, "lì tutti toccano tutto". "Lo so", mi ha risposto lui. E poi ha aggiunto che porta anche mia mamma, non può rimanere sola a casa per via dell'Alzheimer e però non la fa scendere, la chiude a chiave in macchina, perché mia madre poi tra uno scaffale e l'altro se lo dimentica di dover sopravvivere a una pandemia. Chissà cosa tocca, inutile rischiare il doppio. Mia mamma, al telefono, certe volte sembra sapere che sta accadendo, "che cosa terribile", mi fa. Poi io dico che so, che una mia amica ha la tosse ed è preoccupata e lei "vabbè, perché mai la tosse dovrebbe preoccuparla?" e capisco che nella sua bolla impenetrabile non ci sono virus e gente che muore senza un respiratore e un po' mi dico che è fortunata, di questi tempi, a starsene lì dentro. Poi però penso a come era. Mia madre aveva un debole per le catastrofi. Empatizzava con tutti, piangeva guardando le immagini di sfollati dall'Uganda, di terremoti in Uzbekistan, di tsunami in Indonesia. Era una di quelle mamme che finito il tg poi telefonava alla zia o alla sorella e doveva prolungare lo strazio al telefono con qualcuno: "Ma le hai viste le immagini di quella povera bambina sotto le macerie?" e piangeva di nuovo.

PENSO CHE MIA MADRE, oggi, avrebbe sentito ogni cosa, avrebbe abbracciato il dolore di tutti, sarebbe stata la mia mamma straziata e partecipe e mi manca non parlare con lei di quello che ha investito il mondo. Tornando a mio papà, invece, lui c'è più di prima. Lui che quando mia mamma si commuoveva per un delfino spiaggiato alle Fiji, mi guardava con aria di ironico compatimento: "Lo sai che è fatta così". Ora è mio papà, quello "un po' così". Non ha protestato quando gli ho detto che non doveva andare in posta, che le bollette gliele avrei pagate online io. Mi ha detto che aveva fatto entrare degli operai in casa settimane fa, che non lo doveva fare. Che non dorme più bene la notte. Ha detto, a mio fratello, "se me lo prendo, io sono il primo". Quando mio fratello me lo ha riferito mi sono sentita in balia degli eventi, io che in balia di qualcosa non mi ci sento mai. E alla fine ho capito che è questo, nella mia famiglia, la pandemia: essere altro, rispetto a quello che siamo sempre stati. Che poi è la cosa migliore che ci potesse succedere, forse, in mezzo a tanto dolore.

Mio padre non protesta quando gli dico di non andare in posta, che le bollette adesso gliele pagherò io su Internet

Pensavo fossero al sicuro, figurati se può arrivare là un virus partito da un mercato ittico nella città di Wuhan

COMUNE DI OSNAGO

Avviso di aggiudicazione gara - CIG 8123992248. In data 20.3.2020 con determinazione n.104 è stata aggiudicata la procedura di gara per l'appalto del servizio di pulizia immobili comunali 1.4.2020/31.3.2025 - Lotto 1. Aggiudicatario: SISECO Srl. Importo contrattuale: € 194.013,36 + IVA.
Il Responsabile Arch. Carmelo Martuffo

COMUNE DI LOMAGNA

Avviso di aggiudicazione gara - CIG Lotto 2: 8124007EA6 - Lotto 3: 8124021A34. In data 20.3.2020 con determinazione n.152 è stata aggiudicata la procedura di gara per l'appalto del servizio di pulizia immobili comunali 1.4.2020/31.3.2025 - Lotto 2 e Lotto 3. Aggiudicatario: SISECO SRL. Importo contrattuale: Lotto 2 € 135.506,01 + IVA - Lotto 3 € 46.719,02 + IVA.
Il Responsabile Arch. Carmelo Martuffo